

VareseNews

Magnano «Fernandez e Howell insieme, la mossa vincente»

Pubblicato: Lunedì 7 Novembre 2005

Sempre più felice, Ruben Magnano. Ormai le conferenze stampa dopo le partite casalinghe assomigliano sempre più a una festa. Quattro vittorie su quattro, il fattore campo non dà segni di cedimento e "l'Entrenador" è sempre più su di giri: «Sembrate giornalisti di pallavolo» esordisce scherzoso rivolto ai cronisti avari di domande.

 Ride e scherza, Magnano, ma l'analisi del match non ne risente: precisa e puntuale come sempre. **Secondo l'allenatore argentino la chiave della vittoria, ça va sans dire, è stata la difesa.** I soli venticinque punti concessi nel secondo tempo hanno tenuto Biella sotto i 70 finali, quanto basta per vincere. «**Abbiamo trovato delle buone rotazioni sui lunghi** – afferma Magnano – con Fernandez a difendere sul loro centro ed Howell a marcare l'ala forte, ci siamo ripresi il controllo dell'area». Controllo dell'area e del match, come predica Ruben: «Dobbiamo essere noi ad imporre il ritmo della partita, dobbiamo essere in grado di imporre i nostri tempi alla gara. Nel primo tempo invece abbiamo subito troppo le accelerazioni di Biella».

Per i biancorossi si prevede ora un piccolo stop, dopo un'inizio stagione dai ritmi massacranti. **De Pol e compagni torneranno al lavoro martedì, in prospettiva Napoli.** «Un po' di riposo ci vuole, siamo uomini» sorride Magnano. Decisamente, quest'anno è tutta un'altra musica rispetto alla stagione passata.

 **L'Angelico Biella** invece se ne va da Masnago con l'amaro in bocca. Avanti anche di 7 punti nel primo tempo, non è riuscita a tramortire Varese quando vacillava pericolosamente. «Nel secondo tempo abbiamo smesso di correre – afferma **coach Alessandro Ramagli (foto)** – una cosa che non possiamo permetterci, soprattutto visto le nostre **pessime percentuali nel tiro da fuori**». Già, quel 3/23 da tre punti che grida vendetta. «E' inutile vincere la sfida a rimbalzo ed avere altre buone statistiche dal campo se poi si tira così da fuori, nel basket moderno il tiro dall'arco è fondamentale». I piemontesi se ne vanno così con la spiacevole sensazione di aver lasciato per strada qualcosa che, con un pizzico di esperienza in più, avrebbero potuto portare a casa. «Un altro dato che ci deve far riflettere – continua Ramagli – è il **saldo palle perse palle recuperate**, decisamente negativo. Siamo una squadra giovane e dobbiamo crescere, ma certi errori nelle fasi decisive del match non dobbiamo comunque commetterli».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it